



*Comitato economico e sociale europeo*

Bruxelles, 23 marzo 2007

## **ASSEMBLEA PLENARIA**

**14 E 15 MARZO 2007**

### **SINTESI DEI PARERI ADOTTATI**

I pareri del CESE sono accessibili in versione integrale nelle lingue ufficiali sul sito Internet del Comitato al seguente indirizzo:

[http://eesc.europa.eu/activities/press/summaries\\_plenaries/index\\_fr.asp](http://eesc.europa.eu/activities/press/summaries_plenaries/index_fr.asp)

Alla sessione plenaria hanno preso parte l'ex segretario dell'Alta autorità CECA e collaboratore di Jean Monnet **Max KOHNSTAMM**, e il commissario **Jacques BARROT**, il quale è intervenuto in merito all'adozione del parere *Libro bianco sui trasporti 2001*.

## 1. **RISOLUZIONE PER IL 50° ANNIVERSARIO DEI TRATTATI DI ROMA**

– **Relatore generale:** FRERICHS (Datori di lavoro – DE)

– **Riferimenti:** CESE 350/2007 fin

– **Punti chiave:**

Per il CESE, la creazione della CEE e dell'Euratom si rivela una tappa decisiva verso un'unione sempre più stretta tra un numero crescente di Stati e popoli, unione che nell'ultimo decennio del XX secolo ha finalmente portato a superare la divisione dell'Europa.

Le politiche comuni, la libera circolazione delle persone, la creazione di un grande mercato unico privo di frontiere interne, l'introduzione di una moneta unica sono alcune delle grandi tappe che hanno portato a un grado di prosperità generale prima di allora sconosciuto in Europa, anche se permangono difficoltà sul piano della coesione economica, sociale e territoriale. Questo risultato positivo, e i valori a esso sottesi, hanno contribuito allo sviluppo di un'idea europea di società e quindi alla realizzazione di un modello sociale al quale molti paesi del mondo guardano con interesse.

In avvenire l'Unione europea dovrà fare tesoro delle esperienze positive legate al processo di integrazione comunitaria per affrontare le nuove sfide emergenti per quanto concerne il modello sociale europeo, la globalizzazione, la lotta ai cambiamenti climatici, la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, i problemi dell'immigrazione, la lotta alla povertà e all'esclusione sociale

In quest'ottica, rifondare l'Unione europea significa partire da una visione chiara e da un accordo di fondo per conferirle una base istituzionale più solida e ampia.

Al riguardo non basta, secondo il Comitato, puntare a una revisione delle regole di funzionamento, ma bisognerebbe anche precisare la vocazione futura dell'Unione e redigere la Costituzione necessaria a tal fine.

Per dare risposte ai cittadini e suscitare anche l'interesse dei nuovi Stati membri e delle giovani generazioni, che non hanno vissuto in prima persona il processo di integrazione degli ultimi decenni, la futura Unione europea deve impennarsi sui due assi indicati dal Trattato costituzionale:

- i valori e i principi che sin dagli inizi hanno animato il processo di unificazione europea: la riconciliazione e la tolleranza, la solidarietà e la sussidiarietà, il diritto e la giustizia, la pace e la libertà,
- gli interessi politici, economici, sociali e culturali dei cittadini, su cui i rappresentanti della società civile europea insistono ormai da anni.

Per concludere, il CESE è deciso a contribuire affinché emerga quell'impulso necessario a conferire un nuovo dinamismo al processo di integrazione europea e affinché l'UE diventi finalmente una collettività europea in cui i cittadini siano protagonisti reali di tale processo.

Perché tale impulso si manifesti servirà un'attenta considerazione delle preoccupazioni e delle aspettative dei cittadini e, in particolare, il rafforzamento della legittimità democratica dell'Unione e delle sue istituzioni, soprattutto attraverso la democrazia partecipativa, condizione preliminare per una riappropriazione razionale ed emotiva del progetto europeo da parte dei cittadini.

- **Persona da contattare:** Patrick Fève  
(Tel.: 00 32 2 546 96 16 – e-mail: [patrick.feve@eesc.europa.eu](mailto:patrick.feve@eesc.europa.eu))

## 2. CITTADINANZA DELL'UNIONE

- ***Libro verde - La protezione diplomatica e consolare dei cittadini dell'Unione nei paesi terzi***

- **Relatore:** VOLES (Datori di lavoro – CZ)
- **Riferimenti:** COM(2006) 712 def. – CESE 425/2007
- **Punti chiave:**

Il Comitato sottolinea che il diritto alla protezione diplomatica e consolare per i cittadini dell'UE nei paesi terzi rafforza il loro sentimento di cittadinanza dell'Unione.

A questo proposito il Comitato ritiene necessario che i cittadini siano molto meglio informati su questo diritto e giudica insufficienti i risultati ottenuti dalle attività di informazione svolte finora. Chiede che le organizzazioni della società civile i cui membri si recano nei paesi terzi partecipino alle attività di informazione condotte dall'UE e dagli Stati membri.

Il Comitato approva la proposta di uniformare la portata e la base giuridica della protezione consolare accordata dai singoli Stati membri nei paesi terzi, e chiede che tale uniformazione venga effettuata quanto prima, se necessario anche attraverso l'armonizzazione delle normative nazionali.

- **Persona da contattare:** Pierluigi Brombo  
(Tel.: 00 32 2 546 97 18 – e-mail: [pierluigi.brombo@eesc.europa.eu](mailto:pierluigi.brombo@eesc.europa.eu))

### 3. POLITICA SOCIALE E DEMOGRAFICA

- ***L'impatto dell'invecchiamento della popolazione in termini economici e di bilancio***

- **Relatrice:** FLORIO (Lavoratori – IT)
- **Riferimenti:** Parere esplorativo – CESE 405/2007
- **Punti chiave:**

Il CESE ritiene che vadano perseguiti gli obiettivi di Lisbona in materia di politiche demografiche e sottolinea in particolare quanto segue:

- è necessario scoraggiare l'espulsione dei lavoratori anziani dai posti di lavoro,
  - i programmi di apprendimento permanente sono la chiave per una migliore valorizzazione dei lavoratori *over 50*,
  - è necessario spingere i giovani ad iscriversi a facoltà scientifiche,
  - investire nelle regioni svantaggiate aiuta i giovani a non abbandonarle,
  - devono essere garantiti i servizi all'infanzia e quelli di cura e assistenza per gli anziani,
  - il gap salariale tra uomini e donne deve essere rapidamente colmato,
  - è necessario sviluppare degli incentivi che spingano gli uomini a condividere maggiormente le responsabilità familiari,
  - devono essere adottate misure che garantiscano alle donne possibilità di accesso ai posti dirigenziali,
  - occorre valorizzare le competenze, le esperienze professionali e i titoli di studio degli immigrati,
  - le pensioni complementari, ove necessarie, dovranno essere affidabili, sicure e al riparo dalle imprevedibili oscillazioni dei mercati finanziari,
  - in alcuni Stati dell'UE, bisogna porsi come obiettivo, per garantire la sostenibilità dei sistemi pensionistici, una lotta serrata alla evasione fiscale e contributiva,
  - in materia di sanità, l'invecchiamento della popolazione implicherà soprattutto investimenti nella prevenzione.
- **Persona da contattare:** Gilbert Marchlewitz  
(Tel.: 00 32 2 546 93 58 – e-mail: [gilbert.marchlewitz@eesc.europa.eu](mailto:gilbert.marchlewitz@eesc.europa.eu))

- ***La famiglia e l'evoluzione demografica***

- **Relatore:** BUFFETAUT (Datori di lavoro – FR)

- **Riferimenti:** Parere esplorativo – CESE 423/2007

- **Punti chiave:**

Di fronte alla attuale situazione demografica in Europa, il Comitato economico e sociale europeo raccomanda:

- una diagnosi approfondita delle evoluzioni démografiche e delle loro cause,
- l'istituzione di un vero e proprio registro europeo delle buone prassi riguardanti la politica della famiglia, la conciliazione della vita familiare e professionale, le pari opportunità tra i sessi e le politiche specifiche a favore di madri e padri che si fanno carico delle proprie responsabilità familiari,
- la presentazione di un piano d'azione articolato su più anni che proponga gli interventi già collaudati da alcuni Stati membri in materia di politiche della famiglia,
- il ricorso al metodo aperto di coordinamento in quanto strumento di raffronto in materia di politica della famiglia.

Per un'azione incisiva, il Consiglio europeo, il Parlamento e la Commissione dovrebbero promuovere tra gli Stati membri, nel rispetto del principio di sussidiarietà, la stipula di un Patto europeo per la famiglia che potrebbe contenere i seguenti impegni:

- affermare la volontà degli Stati membri di impegnarsi ad attuare politiche che tengano conto del numero di figli desiderati dalle coppie nell'UE,
  - fissare un importo minimo per gli stanziamenti pubblici destinati alla famiglia e ai figli,
  - assicurare la promozione di un ambiente favorevole alle famiglie, supponendo di mettere in pratica la conciliazione della vita familiare e professionale,
  - impegnarsi ad adottare misure all'insegna della continuità e della sostenibilità a favore dell'infanzia e della famiglia.
- **Persona da contattare:** *Pierluigi Brombo*  
(Tel.: 00 32 2 546 97 18 – e-mail: [pierluigi.brombo@eesc.europa.eu](mailto:pierluigi.brombo@eesc.europa.eu))

- ***I servizi sociali d'interesse generale nell'Unione europea***

- **Relatore:** HENCKS (Lavoratori – LU)
- **Riferimenti:** COM(2006) 177 final – CESE 426/2007
- **Punti chiave:**

I servizi sociali di interesse generale hanno lo scopo di creare coesione sociale, territoriale ed economica attraverso la realizzazione di forme di solidarietà collettiva che rispondano in particolare a tutte quelle situazioni di vulnerabilità sociale che possono pregiudicare la salute fisica e morale dei cittadini: malattia, vecchiaia, invalidità lavorativa, disabilità, precarietà, povertà, esclusione sociale, tossicodipendenza, problemi familiari e abitativi, difficoltà d'integrazione degli stranieri.

Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) ritiene che, piuttosto che soffermarsi su una rischiosa distinzione - che si va peraltro evolvendo - tra carattere economico o non economico di un servizio di interesse generale, si debba invece considerare la natura del servizio, le sue funzioni e i suoi obiettivi e stabilire quali servizi rientrino nel campo d'applicazione delle norme sulla concorrenza e sul mercato interno e quali invece debbano essere esentati dal rispetto di queste norme dalle autorità pubbliche comunitarie, nazionali, regionali o locali.

Occorre quindi definire a livello comunitario norme e riferimenti comuni validi per tutti i servizi di interesse generale (economici e non economici), compresi i servizi sociali d'interesse generale, e inserirli in una direttiva quadro, da adottarsi in codecisione, che stabilisca una disciplina comunitaria adatta alla loro specificità.

- **Persona da contattare:** *Agota Bazsik*  
(Tel.: 00 32 2 546 86 58 – e-mail: [agota.bazsik@eesc.europa.eu](mailto:agota.bazsik@eesc.europa.eu))

- ***Coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale – Allegato XI***

- **Relatore:** GREIF (Lavoratori – AT)
- **Riferimenti:** COM(2006) 7 def. – 2006/0008 (COD) – CESE 422/2007
- **Punti chiave:**

Il CESE

- reputa opportuno mirare ad un'applicazione il più possibile rapida del nuovo regolamento relativo al coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale tra gli Stati membri, che comporta

anche una sollecita entrata in vigore del regolamento di applicazione proposto, nonché un accordo sul regolamento in oggetto, che determina il contenuto dell'allegato XI al regolamento 883/2004;

- riconosce che l'inserimento nell'allegato XI di determinate voci relative a situazioni nazionali particolari è necessario per evitare un conflitto tra le legislazioni nazionali e il testo del regolamento 883/2004. Invita però ad evitare una proliferazione di tali voci e a limitarne al massimo il numero;
  - insiste sul fatto che nella pratica del coordinamento le voci che figurano nell'allegato XI non devono mai comportarne uno svantaggio per i cittadini;
  - sottolinea che nelle voci che figurano all'allegato XI non ravvisa alcun problema apparente, né per gli assicurati che si spostano all'interno dell'Unione europea né per le imprese e le istituzioni responsabili della sicurezza sociale,
  - riconosce l'utilità degli sforzi di semplificazione profusi da tutte le parti in causa, grazie ai quali le voci dell'allegato XI al regolamento 883/2004 risultano essere molto meno numerose rispetto a quelle del corrispondente allegato VI dell'attuale regolamento sul coordinamento 1408/71;
  - invita gli Stati membri a dotare fin d'ora le istituzioni preposte alla sicurezza sociale delle risorse umane e tecniche necessarie.
- **Persona da contattare:** *Susanne Johansson*  
(Tel.: 00 32 2 546 84 77 – e-mail: [susanne.johansson@eesc.europa.eu](mailto:susanne.johansson@eesc.europa.eu))

#### 4. IMPRESE E COESIONE SOCIALE

- ***Insolvenza – protezione dei lavoratori subordinati***

- **Relatore:** SOARES (Lavoratori – PT)
- **Riferimenti:** COM(2006) 657 def. – 2006/0220 (COD) – CESE 318/2007 fin – CESE 424/2007
- **Punti chiave:**

L'obiettivo della proposta è quello di procedere a una codificazione della direttiva 80/987/CEE del Consiglio del 20 ottobre 1980, relativa alla tutela dei lavoratori subordinati in caso d'insolvenza del datore di lavoro. La nuova direttiva sostituirà i diversi atti in essa incorporati. La proposta preserva integralmente il contenuto degli atti codificati, limitandosi a riunirli e apportando solo modifiche formali richieste dallo stesso procedimento di codificazione.

In considerazione del fatto che l'oggetto del presente parere è la codificazione di una direttiva, il Comitato, tenendo conto degli obiettivi proposti menzionati al punto 1 e del rispetto delle garanzie di cui ai punti 2 e 3, dà parere favorevole alla proposta di direttiva.

- **Persona da contattare:** Ewa Kaniewska  
(Tel.: 00 32 2 546 81 17 – e-mail: [ewa.kaniewska@eesc.europa.eu](mailto:ewa.kaniewska@eesc.europa.eu))

## 5. PROTEZIONE DEI CONSUMATORI

- **Provvedimenti inibitori/consumatori**

- **Relatore:** PEGADO LIZ (Attività diverse – PT)
- **Riferimenti:** COM(2006) 692 def. – 2003/0099 (COD) – CESE 415/2007
- **Persona da contattare:** Luís Lobo  
(Tel.: 00 32 2 546 97 17 – e-mail: [luis.lobo@eesc.europa.eu](mailto:luis.lobo@eesc.europa.eu))

## 6. TRASPORTI – NORME TECNICHE

- **Installazione a posteriori di specchi**

- **Relatore:** RANOCCHIARI (Datori di lavoro – IT)
- **Riferimenti:** COM(2006) 570 def. – 2006/0183 (COD) – CESE 409/2007
- **Punti chiave:**

Il CESE, condivide l'impegno della Commissione europea teso a ricercare una sempre maggiore sicurezza del traffico su strada e sostiene appieno la proposta in esame. Si compiace inoltre con la Commissione per aver eseguito, prima di presentare la proposta, un'analisi dei costi/benefici e una valutazione d'impatto molto attenta.

Il CESE ritiene tuttavia doveroso segnalare alcune criticità che riguardano principalmente il rischio di una disparità di trattamento tra gli operatori del settore del trasporto merci, con conseguente distorsione della concorrenza, e l'assenza di un sistema di certificazione e controllo delle nuove disposizioni semplice, omogeneo ed affidabile

Per quanto riguarda la certificazione e il controllo delle nuove disposizioni, il CESE suggerisce l'introduzione di una dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore dei nuovi specchi.

- **Persona da contattare:** Magdaléna Belarova-Carabin  
(Tel.: 00 32 2 546 83 03 - e-mail: [magdalena.belarova-carabin@eesc.europa.eu](mailto:magdalena.belarova-carabin@eesc.europa.eu))



- ***Libro bianco sui trasporti 2001***

- **Relatore:** BARBADILLO (Datori di lavoro – ES)
- **Riferimenti:** COM(2006) 314 def. – CESE 427/2007
- **Punti chiave:**

La comunicazione in esame si prefigge di valutare i risultati ottenuti nel settore dei trasporti secondo la strategia definita nel Libro bianco del 2001. Allo stesso tempo essa riesamina anche gli obiettivi politici iniziali di tale strategia e propone alcune modifiche in funzione dei cambiamenti intervenuti nel contesto generale.

Nel documento vengono ribaditi gli **obiettivi** della politica comunitaria nel settore dei trasporti: **offrire agli europei sistemi di trasporto efficaci ed efficienti, assicurare un livello elevato di mobilità, proteggere l'ambiente, garantire la sicurezza dell'approvvigionamento energetico, stabilire connessioni internazionali tra le regioni, le imprese e i cittadini.**

La parola chiave della strategia riveduta è "co-modalità", ossia l'uso efficiente dei diversi modi di trasporto singolarmente o in combinazione tra loro. Pur essendo assolutamente auspicabile il trasferimento del traffico dai trasporti su strada verso modi di trasporto più ecologici (ferrovie e vie navigabili), tuttavia il concetto di co-modalità è diventato prioritario.

Il CESE è favorevole agli obiettivi del Libro bianco riveduto basato sull'ottimizzazione di tutti i modi di trasporto, singolarmente e in combinazione tra loro, adeguando le possibilità specifiche di ciascuno di essi per realizzare sistemi di trasporto meno inquinanti e più efficienti, che garantiscano la mobilità sostenibile delle persone e delle merci.

Il CESE ritiene necessario migliorare l'interoperabilità tra i modi di trasporto e aumentare il livello di competitività dei trasporti ferroviari, marittimi e fluviali al fine di accrescerne l'efficacia e l'efficienza, di aumentarne la quota nella ripartizione modale e di garantirne la sostenibilità economica a lungo termine. Reputa inoltre che i pubblici poteri possano promuovere il coordinamento tra i diversi modi.

Il Comitato raccomanda che si tenga conto del servizio di trasporto pubblico collettivo interurbano su strada come strumento per raggiungere gli obiettivi perseguiti dalla Commissione, quali la riduzione della congestione del traffico, dell'inquinamento, del consumo di combustibile e dell'aumento della sicurezza stradale. Il trasporto aereo ha registrato una crescita notevole negli ultimi dieci anni in seguito all'apertura del mercato però l'applicazione non omogenea del terzo pacchetto nei vari Stati membri e le limitazioni esistenti nel mercato interno stanno provocando distorsioni della concorrenza. Occorre pertanto migliorare il funzionamento del mercato interno. L'assenza di un mercato interno del trasporto marittimo impedisce infine all'UE di ottimizzare la regolamentazione del traffico interno e semplificare in tal modo il commercio intracomunitario.

La politica comune dei trasporti deve continuare ad influire sull'armonizzazione tecnica, fiscale e sociale, per ciascun modo in particolare e per l'insieme dei modi, allo scopo di favorire la creazione di un quadro di riferimento caratterizzato da una reale parità delle condizioni di concorrenza.

La protezione dei modi di trasporto deve essere un obiettivo prioritario. Per questo motivo sarebbe necessario estendere le misure di sicurezza a tutti i modi di trasporto e alle loro infrastrutture.

Il settore dei trasporti è un grande consumatore di energia proveniente dai combustibili fossili. Deve essere pertanto prioritario ridurre la dipendenza da queste fonti energetiche e diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub>

- **Persona da contattare:** *Maria José Lopez Grancha*  
(Tel.: 00 32 2 546 87 13 – e-mail: [mariajose.lopezgrancha@eesc.europa.eu](mailto:mariajose.lopezgrancha@eesc.europa.eu))

- ***Trattori agricoli – campo di visibilità e tergicristallo***

- **Relatore:** BURNS (Datori di lavoro – UK)
- **Riferimenti:** COM(2006) 651 def. – 2006/0216 (COD) – CESE 411/2007
- **Persona da contattare:** *João Pereira dos Santos*  
(Tel.: 00 32 2 546 92 45 – e-mail: [joao.pereiradossantos@eesc.europa.eu](mailto:joao.pereiradossantos@eesc.europa.eu))

- ***Trattori agricoli – elementi e caratteristiche***

- **Relatore:** BURNS (Datori di lavoro – UK)
- **Riferimenti:** COM(2006) 662 def. – 2006/0221 (COD) – CESE 412/2007
- **Persona da contattare:** *João Pereira dos Santos*  
(Tel.: 00 32 2 546 92 45 – e-mail: [joao.pereiradossantos@eesc.europa.eu](mailto:joao.pereiradossantos@eesc.europa.eu))

- ***Trattori agricoli – velocità massima***

- **Relatore:** BURNS (Datori di lavoro – UK)
- **Riferimenti:** COM(2006) 667 def. – 2006/0219 (COD) – CESE 413/2007
- **Persona da contattare:** *João Pereira dos Santos*  
(Tel.: 00 32 2 546 92 45 – e-mail: [joao.pereiradossantos@eesc.europa.eu](mailto:joao.pereiradossantos@eesc.europa.eu))

- ***Trattori agricoli – dispositivo di sterzo***

- **Relatore:** BURNS (Datori di lavoro – UK)

- **Riferimenti:** COM(2006) 670 def. – 2006/0225 (COD) – CESE 414/2007

- **Persona da contattare:** *João Pereira dos Santos*  
(Tel.: 00 32 2 546 92 45 – e-mail: [joao.pereiradossantos@eesc.europa.eu](mailto:joao.pereiradossantos@eesc.europa.eu))

- ***Applicazione delle regole di concorrenza ai trasporti - versione codificata***

- **Relatore:** SIMONS (Datori di lavoro – NL)

- **Riferimenti:** COM(2006) 722 def. – 2006/0241 (COD) – CESE 429/2007

- **Persona da contattare:** *Agota Bazsik*  
(Tel.: 00 32 2 546 86 58 – e-mail: [agota.bazsik@eesc.europa.eu](mailto:agota.bazsik@eesc.europa.eu))

## 7. FISCALITÀ

- ***Lotta contro la frode fiscale***

- **Relatore:** IOZIA (Lavoratori – IT)

- **Riferimenti:** COM(2006) 254 def. – CESE 406/2007

- **Punti chiave:**

Il CESE raccomanda di "ripensare l'IVA", di utilizzare in pieno le attuali competenze dell'OLAF, di migliorare la cooperazione tra gli organi nazionali antifrode, di introdurre il criterio del "valore normale di mercato", di prevedere misure di solidarietà tra cedente e cessionario, di introdurre adempimenti semplificati in base al rischio e di proseguire il finanziamento dei programmi comunitari di promozione di azioni nel settore della tutela degli interessi finanziari della Comunità.

- **Persona da contattare:** *Imola Bedó*  
(Tel.: 00 32 2 546 83 62 – e-mail: [imola.bedo@eesc.europa.eu](mailto:imola.bedo@eesc.europa.eu))

- ***Imposte indirette – raccolta di capitali***

- **Relatore:** BURANI (Datori di lavoro – IT)

- **Riferimenti:** COM(2006) 760 def. – 2006/0253 (CNS) – CESE 408/2007

- **Punti chiave:**

Il CESE ritiene che la rinuncia alla deroga costituirebbe un vantaggio per gli interessati e un passo avanti nel buon funzionamento del mercato unico nel suo complesso.

Il CESE attira l'attenzione sulla pratica di introdurre nuovi oneri dopo la soppressione dell'imposta. La vigilanza delle parti sociali potrebbe essere di ausilio nell'eliminare tale pratica.

- **Persona da contattare:** *Imola Bedó*

(Tel.: 00 32 2 546 83 62 – e-mail: [imola.bedo@eesc.europa.eu](mailto:imola.bedo@eesc.europa.eu))

## 8. CONCORRENZA

- ***Ravvicinamento delle legislazioni in materia di marchi d'impresa (versione codificata)***

- **Relatore:** GRASSO (Attività diverse – IT)

- **Riferimenti:** COM(2006) 812 def. – 2006/0264 (COD) – CESE 417/2007

- **Persona da contattare:** *João Pereira dos Santos*

(Tel.: 00 32 2 546 92 45 – e-mail: [joao.pereiradosantos@eesc.europa.eu](mailto:joao.pereiradosantos@eesc.europa.eu))

- ***Etichettatura relativa ad un uso efficiente dell'energia per le apparecchiature per ufficio – rifusione***

- **Relatore:** VOLES (Datori di lavoro – CZ)

- **Riferimenti:** COM(2006) 576 def. – 2006/0187 (COD) – CESE 428/2007

- **Persona da contattare:** *Sven Dammann*

(Tel.: 00 32 2 546 93 66 – e-mail: [sven.dammann@eesc.europa.eu](mailto:sven.dammann@eesc.europa.eu))

- ***Libera prestazione dei servizi in materia di appalti di lavori pubblici***

- **Relatore:** WILMS (Lavoratori – DE)
- **Riferimenti:** COM(2006) 748 def. – 2006/0249 (COD) – CESE 416/2007
- **Persona da contattare:** *Jean-Pierre Faure*  
(Tel.: 00 32 2 546 96 15 – e-mail: [jean-pierre.faure@eesc.europa.eu](mailto:jean-pierre.faure@eesc.europa.eu))

## 9. POLITICA REGIONALE

- ***L'abitazione e la politica regionale***

- **Relatore:** GRASSO (Attività diverse – IT)
- **Correlatrice:** PRUD'HOMME (Lavoratori – FR)
- **Riferimenti:** Consultazione da parte del Parlamento europeo – CESE 407/2007
- **Punti chiave:**

Dato che l'alloggio costituisce un diritto fondamentale e uno dei pilastri su cui poggia il modello sociale europeo, è opportuno garantirne la disponibilità a prezzi accessibili soprattutto a coloro che non hanno accesso alle abitazioni disponibili sul mercato. Il contributo delle politiche abitative è indispensabile al conseguimento degli obiettivi di Lisbona in quanto politica complementare nel quadro della strategia per la crescita e l'occupazione.

Data l'importanza della dimensione abitativa, secondo il CESE è opportuno incoraggiare e aiutare gli Stati membri e le regioni a pianificare la ristrutturazione dei quartieri e il miglioramento degli alloggi nel quadro dei fondi strutturali.

A tal fine, il Fondo sociale europeo deve sostenere maggiormente le iniziative per l'inclusione sociale non circoscritte al mercato del lavoro, dato che, come si è già visto, il mercato degli alloggi e quello del lavoro sono strettamente collegati. Analogamente, le politiche in materia di immigrazione, oggi definite a livello europeo, non possono non prendere in considerazione il settore abitativo se vogliono prevenire la segregazione spaziale. I prossimi orientamenti della Commissione sull'integrazione dei migranti attraverso gli alloggi devono costituire la prima tappa di un processo destinato a sostenere maggiormente, nel quadro del programma Progress i progetti che presentano una dimensione abitativa.

Il CESE ha accolto con favore l'iniziativa della Commissione europea e della Banca europea per gli investimenti (BEI) di creare un nuovo strumento finanziario specifico denominato Jessica, volto a sostenere lo sviluppo dei quartieri urbani svantaggiati, compresi gli alloggi popolari.

Anche l'iniziativa Jeremie rappresenta un'opportunità per gli operatori dell'edilizia popolare impegnati nella creazione di quartieri vivibili e gradevoli per tutti.

- **Persona da contattare:** *Roberto Pietrasanta*  
(Tel.: 00 32 2 546 93 13 – e-mail: [roberto.pietrasanta@eesc.europa.eu](mailto:roberto.pietrasanta@eesc.europa.eu))

## 10. AGRICOLTURA, SILVICOLTURA, ALLEVAMENTO

- ***Benessere animale – Etichettatura***

- **Relatore generale:** NIELSEN (Attività diverse – DK)
- **Riferimenti:** Parere esplorativo – CESE 421/2007
- **Punti chiave:**

Dato il crescente interesse nell'Unione europea a promuovere metodi di produzione e di allevamento più attenti che in passato al benessere degli animali da produzione, il Comitato propone di istituire un sistema di etichettatura in materia di benessere animale basato su criteri più rigorosi rispetto alle norme minime e destinato ai produttori, ai commercianti e alle industrie interessate solo come soluzione volontaria. Concretamente il sistema può essere realizzato proponendo una specie di logo, combinato con un'etichetta a colori o un sistema di punti, che integrerebbe i marchi commerciali e costituirebbe una base oggettiva per la commercializzazione combinata a una forma di controllo privato e imparziale. In linea di massima un sistema di questo tipo potrebbe essere applicato a tutti i tipi di animali da produzione e a tutti i prodotti di origine animale, come pure, alle stesse condizioni, ai prodotti importati, conformemente alle norme dell'OMC.

Il Comitato sottolinea che occorre comunque mantenere la regolamentazione eteronoma classica, caratterizzata dalla definizione di requisiti minimi al livello dell'UE, al pari dell'etichettatura sinora utilizzata per contrassegnare il tipo di produzione delle uova e dei prodotti biologici.

La ricerca a livello UE in materia di benessere animale sarà quindi decisiva affinché in futuro diventi possibile integrare il benessere animale nella catena produzione agricola-trasformazione-commercializzazione su una base scientifica e oggettiva.

È ad ogni modo essenziale un'intensa campagna d'informazione rivolta, fra l'altro, ai consumatori e ai commercianti al dettaglio. Nel contempo si può contemplare

- la creazione, con il concorso dell'UE, di un sito Internet e di una base dati, nell'intento di migliorare la trasparenza e l'apertura laddove l'applicazione delle linee direttrici comuni presuppone una diffusione più accurata del loro contenuto,

- l'opportunità di rendere più rigorosi il divieto e il controllo delle asserzioni menzognere e fuorvianti, per garantire che le imprese tengano maggiormente fede alle loro promesse.
- **Persona da contattare:** *Eleonora di Nicolantonio*  
(Tel.: 00 32 2 546 94 54 – e-mail: [eleonora.dinicolantonio@eesc.europa.eu](mailto:eleonora.dinicolantonio@eesc.europa.eu))
- **Classificazione del legname grezzo**
- **Relatore:** DORDA (Datori di lavoro – PL)
- **Riferimenti:** COM(2006) 557 def. – 2006/0178 (COD) – CESE 420/2007
- **Persona da contattare:** *Filipa Pimentel*  
(Tel.: 00 32 546 84 44 – e-mail: [filipa.pimentel@eesc.europa.eu](mailto:filipa.pimentel@eesc.europa.eu))

## 11. PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- **Uso sostenibile dei pesticidi**
- **Relatore:** PEZZINI (Datori di lavoro – IT)
- **Riferimenti:** COM(2006) 373 def. – 2006/0132 (COD) – CESE 419/2007
- **Persona da contattare:** *Yvette Azzopardi*  
(Tel.: 00 32 2 546 98 18 – e-mail: [yvette.azzopardi@eesc.europa.eu](mailto:yvette.azzopardi@eesc.europa.eu))

## 12. ISTRUZIONE

- **Istituto europeo di tecnologia**
- **Relatore generale:** PEZZINI (Datori di lavoro – IT)
- **Riferimenti:** COM(2006) 604 def. – 2006/0197 (COD) – CESE 410/2007
- **Punti chiave:**

Il Comitato appoggia con forza e convinzione l'idea di creare uno strumento come l'Istituto europeo di tecnologia (IET) allo scopo di contribuire allo sviluppo di un'istruzione, di un'innovazione e di una ricerca di qualità, incoraggiando la cooperazione e l'integrazione tra i centri d'eccellenza europei nel campo dell'industria e della ricerca universitaria e scientifica.

Il Comitato sottolinea l'importanza di sviluppare tale proposta.

Il Comitato ritiene che il futuro IET, se vuole divenire un *performer* e un *world class player*, deve andare al di là della funzione di mero integratore di risorse.

Secondo il Comitato, è importante non arrestarsi all'idea di un "faro della conoscenza di prestigio internazionale", ma è necessario conseguire risultati concreti

Il successo dell'IET dipenderà in gran parte dall'attribuzione di finanziamenti sufficienti da parte della Comunità e degli Stati membri, i quali però non andrebbero sottratti agli altri programmi adottati in materia di ricerca e innovazione.

Il Comitato ritiene altresì che il "sistema" IET dovrebbe puntare all'occorrenza a integrare una serie di centri d'eccellenza già presenti nell'UE e preliminarmente selezionati, evitando però di divenire una sovrastruttura burocratica di appoggio a tali centri.

A questo proposito sarebbe opportuno creare una "società di gestione degli investimenti IET".

Maggiore chiarezza, infine, è necessaria, a parere del Comitato, per quanto riguarda la definizione e il rilascio dei diplomi IET da parte delle reti CCI e dello IET stesso.

Per quanto attiene allo statuto dell'IET, il Comitato ritiene opportuno affiancare al Consiglio d'amministrazione/comitato direttivo, previsto nella proposta di statuto della Commissione, un comitato di sorveglianza composto dai rappresentanti degli Stati membri e presieduto da un rappresentante della Commissione, un comitato esecutivo composto da due rappresentanti ciascuno del mondo delle imprese, dei centri di ricerca e delle università e presieduto dal presidente del consiglio d'amministrazione, da un direttore amministrativo e da un rettore.

- **Persona da contattare:** *Magdalena Belarova-Carabin*  
(Tel.: 00 32 2 546 83 03 – e-mail: [magdalena.belarova-carabin@eesc.europa.eu](mailto:magdalena.belarova-carabin@eesc.europa.eu))

### 13. DIRITTO COMUNITARIO

- ***Modalità dell'esercizio delle competenze di esecuzione conferite alla Commissione***
  - **Relatore generale:** RETUREAU (Lavoratori – FR)
  - **Riferimenti:** COM(2006) dal 901 al 903 e COM(2006) dal 905 al 926 def. – CESE 418/2007
  - **Persona da contattare:** *Luís Lobo*  
(Tel.: 00 32 2 546 97 17 – e-mail: [luis.lopez@eesc.europa.eu](mailto:luis.lopez@eesc.europa.eu))